

# UN SANTO NEL TEMPO

di Luigi Renzo

su *Camminare Insieme*, mensile della diocesi di Rossano.Cariati, febbraio 1996

In elegante edizione dello Studio Zeta di Rossano Scalo e con l'appassionata Prefazione di Pier Emilio Acri, Mons. Giuseppe Caliò, dall'intelligenza e vivacità sempre vulcaniche, ha ristampato il volume *Un Santo nel tempo*, la vita di S. Giovanni Calibita, patrono e titolare della parrocchia di Caloveto, suo paese di origine. La prima edizione era uscita a Bari nel 1955 con la Presentazione di P. Antonio Caruso, gesuita calovetese, che è stata ripetuta anche nella nuova edizione.

Di nuovo rispetto alla prima uscita, c'è una "Appendice Critico-Bibliografica", in cui l'autore fa una piccola storia delle traversie "in loco" per la pubblicazione del libro.

L'iniziativa editoriale viene a richiamare doverosamente alla memoria di tutti l'eroica testimonianza di un giovane, Giovanni di Costantinopoli, che ha saputo e voluto dare alla sua vita un significato di radicale consacrazione a Dio, anche in contrasto con le attese dei suoi genitori, Eutropio e Teodora, che avevano su di lui altri progetti, umanamente più gratificanti.

Nato a Costantinopoli nella prima metà del sec. V, si appassionò alla vita monastica, per cui a 12 anni di nascosto dai genitori seguì nel Bosforo un monaco acemita perfezionandosi in breve tempo nella vita ascetica. Giovanni, vestito da straccione, ritornò a vivere davanti all'uscio del suo palazzo senza essere riconosciuto dai genitori. Anzi la madre Teodora, infastidita di quella presenza, cercò di convincere Eutropio a scacciarlo via. Il padre, invece, spinto dalla compassione, gli fece costruire una capanna (in greco "calube", capanna, da cui Calibita) vicino al palazzo. Qui Giovanni visse per 3 anni. Alla fine, quando ormai sentì prossima la morte, volle farsi riconoscere dai genitori mostrando loro un piccolo Vangelo ricevuto da loro da bambino. Alla morte del figlio i due genitori trasformarono il palazzo in una casa per Pellegrini (xenodochio).

Storia appassionante quella di S. Giovanni Calibita, che Mons. Caliò col suo stile immaginifico riesce a far gustare ancora di più.

Un libro che segnaliamo con la certa convinzione di rendere a tutti un servizio culturale.

La copertina, diversa dalla prima, riproduce il Transito di S. Giovanni, opera di Aldo Moschetto su commissione della marchesa Jacobella Martucci.

Luigi Renzo